

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

e p.c.

**Provincia di Vercelli**

Settore Ambiente e Territorio  
Servizio V.I.A.  
[presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it](mailto:presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it)

**Ministero della cultura**

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli  
[sabap-no@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-no@pec.cultura.gov.it)

**Regione Piemonte**

Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile  
[sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it](mailto:sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it)

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
[valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali  
[biodiversità@cert.regione.piemonte.it](mailto:biodiversità@cert.regione.piemonte.it)

**Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore**

[parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it](mailto:parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it)

Responsabile Settore Tecnico  
[crey@parcoticinolagomaggiore.it](mailto:crey@parcoticinolagomaggiore.it)

Responsabile Servizi Gestione Ambientale, Forestale e Faunistica  
[evilla@parcoticinolagomaggiore.it](mailto:evilla@parcoticinolagomaggiore.it)

Responsabile Servizio Vigilanza Lame  
[apela@parcoticinolagomaggiore.it](mailto:apela@parcoticinolagomaggiore.it)

**Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia**

Consorzio di Irrigazione e Bonifica  
[ovestsesia@pcert.postecert.it](mailto:ovestsesia@pcert.postecert.it)

**Comune di Santhià**

[protocollo@pec.comune.santhia.vc.it](mailto:protocollo@pec.comune.santhia.vc.it)

**Comune di Carisio**

[carisio@legalmail.it](mailto:carisio@legalmail.it)

Ufficio Tecnico

[ufficiotecnico.carisio@riparpiemonte.it](mailto:ufficiotecnico.carisio@riparpiemonte.it)

**Consorzio di Tutela del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese**

[info@risobaraggia.com](mailto:info@risobaraggia.com)

**Legambiente del Vercellese e della Valsesia e Pro Natura del Vercellese**

[posta@ambientevc.info](mailto:posta@ambientevc.info)

p.c. Presidente Gian Pier Battista Godio

[gp.godio@gmail.com](mailto:gp.godio@gmail.com)

**Confagricoltura Vercelli e Biella**

Unione Interprovinciale Agricoltori di Vercelli e Biella

[confagricolturavercelliabiella@legalmail.it](mailto:confagricolturavercelliabiella@legalmail.it)

**OGGETTO: [ID: 8435] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per Impianto agrivoltaico denominato e-VerGREEN di potenza picco pari a 76,6 MWp e opere connesse, più contestuale utilizzo agricolo-zootecnico, sito nei Comuni di Santhià (VC) e Carisio (VC).**

**Proponente: EG Edo S.r.l.**

CONTRODEDUZIONI ALLA NOTA PROT. 66579 DEL 26.04.2023 recante le osservazioni della Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio Servizio VIA.

Spett.li Amministrazioni, con la presente EG Edo S.r.l. (di seguito la "Società"), con sede legale in Milano, Via dei Pellegrini 22 (CF e PIVA 11616350960) in persona del legale rappresentante pro tempore, Dott. Alessandro Ceschiat, con ogni più ampia riserva e salvezza intende riscontrare le osservazioni formulate, nell'ambito della procedura in oggetto, della Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio Servizio VIA.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti

Milano 27/07/23

EG Edo srl

*Riferimenti per contatti:*

Federico Genco

[fgenco@enfinity.global](mailto:fgenco@enfinity.global)

+39 349 053 6916



CESCHIAT  
ALESSANDRO  
27.07.2023  
16:22:56  
GMT+00:00

# Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio Servizio V.I.A. | Nota prot. n. 13454 del 26/04/2023, acquisita con prot. n. 66579 del 26/04/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SUCCINTA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Lo Studio di Impatto Ambientale e le conseguenti relazioni specialistiche sono focalizzati sul progetto dell'impianto fotovoltaico e del relativo cavidotto di collegamento fino all'area della PR_Cascina Baraggia, mentre sono carenti o meglio totalmente assenti le analisi degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione delle opere di connessione da ubicarsi in Comune di Carisio.</p> <p>Tale generale mancanza non rende possibile effettuare valutazione sugli impatti ambientali del progetto nel suo complesso.</p> <p>2. In merito alla classificazione come impianto agrivoltaico, si evidenzia un disallineamento del progetto presentato rispetto alle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica.</p> <p>[...]</p> <p>In particolare:</p> <p>2.a Nella parte III delle Linee guida summenzionate si individuano i soggetti che meglio si adattano a realizzare la produzione combinata di energia e prodotti agricoli [...]. Nel caso di specie la ditta proponente non si qualifica come azienda agricola e non menziona una o più specifiche aziende agricole che beneficerebbero della produzione energetica e si occuperebbero della gestione agronomica del volume agrivoltaico.</p>	<p><b>NOTA 1.</b> In riferimento alla <u>richiesta 1</u>, si evidenzia che l'impianto in oggetto sarà connesso in antenna a 132 kV alla futura Stazione Elettrica di trasformazione 380/132 kV "CARISIO" del Gestore di Rete Terna (nel seguito SE) attraverso la realizzazione di una stazione elettrica utente a 132 kV, denominata Punto di Raccolta "CASCINA BARAGGIA" (nel seguito PR). La nuova stazione Terna, da realizzarsi nel Comune di Carisio (VC), sarà funzionale a connettere alla rete elettrica nazionale diversi produttori di energia da fonte rinnovabile, tra i quali la Società EG EDO S.r.l. proponente della presente iniziativa. La SE sarà collegata in configurazione entra-esce all'elettrodotto 380 kV esistente RONDISSONE – TURBIGO STAZIONE. In corrispondenza del PR, sarà invece previsto un punto di trasformazione MT/AT, in grado di i) recepire l'energia elettrica prodotta dall'impianto EG EDO S.r.l. alla tensione di 30 kV, ii) trasformare tale energia alla tensione di 132 kV e iii) convogliarla tramite cavo AT interrato da 1600 mm<sup>2</sup> alla limitrofa futura stazione AT "CARISIO".</p> <p><b>Trattandosi di opere comuni con altri produttori, come da accordo Terna "Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio" sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. e EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete sopra descritte.</b> Per le valutazioni e gli approfondimenti richiesti si rimanda, pertanto, alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) codice ID_VIP/ID_MATTM 8264 avviata dalla stessa società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (che è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell'ambito del presente procedimento). <b><u>Inoltre, si evidenzia che con protocollo Terna n. 65511 del 22/06/2023 il Gestore di Rete Terna ha trasmesso suo benestare in merito alla documentazione progettuale relativa agli impianti di rete.</u></b></p> <p><b>NOTA 2.</b> In riferimento a quanto notificato da codesto Ente, relativamente al "disallineamento del progetto presentato rispetto alle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici" si rappresenta che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici sono state pubblicate in data 27/06/2022. L'istanza del progetto in argomento è stata depositata in data antecedente alla pubblicazione delle predette Linee Guida ovvero il 17/05/2022 (come consultabile dal portale MASE – ID procedura 8435). Come argomentato al Par. 2.4 dell'elaborato "FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale", al momento della redazione documentale della pratica in argomento, in assenza di un quadro regolatorio chiaro ed esaustivo, sono stati assunti come criteri di progettazione ed elementi di qualificazione per la definizione di "impianto agrivoltaico" le principali definizioni/trattazioni di carattere normativo/tecnico, al momento vigenti, tra cui il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", il DL 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (c.d. "Decreto Semplificazioni") e le "Linee Guida per l'applicazione dell'agro-fotovoltaico in Italia" edite dall'Università degli Studi della Tuscia. <b>Ad ogni buon conto, tutto ciò premesso, è stato prodotto un aggiornamento della relazione agronomica dove, tra gli elementi integrativi, è stata introdotta una trattazione inerente la rispondenza del progetto ai requisiti e alle caratteristiche previste dalle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MiTE in data 27 giugno 2022.</b> A tal riguardo si rimanda alla consultazione dell'elaborato "FTV22CP05-AMB-R-13-Relazione agronomica_Rev#1"</p> <p><u>Con riferimento all'aspetto 2.a della richiesta 2</u> le Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici (edizione giugno 2022) individuano alla parte III "Ulteriori requisiti e caratteristiche premiali dei sistemi agrivoltaici" <b>quali ulteriori fattori premiali o criteri di selezione prioritari per l'accesso ai contributi PNRR</b> (e non caratteristiche minime e/o requisiti per definire un impianto come agrivoltaico). Tra i fattori premiali, uno "spunto" fornito dalle Linee Guida, è quello di individuare un perimetro di soggetti "[...] che meglio si adattano a realizzare la produzione combinata di energia e prodotti agricoli" ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ SOGGETTO A "[...] impresa agricola (singolo o associata), che realizza il progetto al fine di contenere i propri costi di produzione, utilizzando terreni agricoli di proprietà".</li> <li>○ SOGGETTO B "[...] Associazione Temporanea di Imprese (ATI), formata da imprese del settore energia e da una o più imprese agricole che, mediante specifico accordo, mettono a disposizione i propri terreni per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico".</li> </ul> <p>Premesso che l'attuale progetto è stato sviluppato nell'ottica di non accedere ai contributi previsti dal PNRR (seppur rispettando tutte le caratteristiche e i requisiti necessari per l'accesso), per una maggiore sostenibilità e solidità dell'iniziativa agro-energetica in linea con le logiche indicate nelle stesse Linee Guida, la società Proponente –</p>

**2.b** Inoltre, il progetto in esame non soddisfa il requisito B delle Linee guida ministeriali. L'impianto, infatti, nel corso della vita tecnica utile, pur rispettando le condizioni di integrazione fra attività agricola e produzione elettrica, non valorizza il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi. In particolare, non si verifica la condizione B.1) "continuità dell'attività agricola" in riferimento a resa della coltivazione e mantenimento dell'indirizzo produttivo. Le linee guida suggeriscono infine che, ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato.

affidente al gruppo ENFINITY, leader nel settore delle energie rinnovabili risulterà capofila dell'intero sviluppo progettuale - curando tutti gli aspetti autorizzativi, realizzativi e gestionali della parte fotovoltaica e si occuperà di strutturare e definire la parte agricola tramite l'azienda agricola Sant'Alessandro - realtà imprenditoriale consolidata nel territorio nonché proprietaria di una parte dei fondi. A tal riguardo è stata sottoscritta una lettera di intenti tra la società EG EDO S.r.l. e la società agricola Sant'Alessandro nella quale le Parti riconoscono e confermano il loro reciproco interesse in una futura collaborazione (da definirsi puntualmente in un successivo accordo) per la conduzione e manutenzione di tutte le attività produttive agro-silvo-pastorali che interesseranno le aree di progetto dell'impianto agrivoltaico (cfr. documento "FTV22CP05-AMM-D-28-Lettera di intenti Azienda Agricola").

Con riferimento all'aspetto 2.b della richiesta 2 occorre evidenziare che le Linee Guida in merito al "mantenimento dell'indirizzo produttivo" prevedono che "[...] **ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato.** Fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP. Il valore economico di un indirizzo produttivo è misurato in termini di valore di produzione standard calcolato a livello complessivo aziendale; la modalità di calcolo e la definizione di coefficienti di produzione standard sono predisposti nell'ambito della **Indagine RICA** per tutte le aziende contabilizzate. A titolo di esempio, un eventuale riconversione dell'attività agricola da un indirizzo intensivo (es. ortofloricoltura) ad uno molto più estensivo (es. seminativi o prati pascoli), o l'abbandono di attività caratterizzate da marchi DOP o DOCG, non soddisfano il criterio di mantenimento dell'indirizzo produttivo".

**Sulla base di quanto sopra, le Linee guida non escludono a priori la possibilità di poter variare un indirizzo produttivo con un nuovo indirizzo produttivo, se quest'ultimo risulta di valore economico più elevato rispetto al precedente.** In merito, le stesse Linee Guida, forniscono un esempio chiarificatorio di "variazione di indirizzo produttivo" ovvero "[...] un eventuale riconversione dell'attività agricola da un indirizzo intensivo (es. ortofloricoltura) ad uno molto più estensivo (es. seminativi o prati pascoli), o l'abbandono di attività caratterizzate da marchi DOP o DOCG, non soddisfano il criterio di mantenimento dell'indirizzo produttivo".

Rapportando l'esempio sopra citato al caso in esame, il piano agronomico proposto non prevede una variazione di indirizzo produttivo (e/o una riconversione dell'attività agricola), bensì una conversione colturale (da riso a una consociazione di frumento tenero e soia – quest'ultima oltretutto già coltivata in passato nell'area di progetto e a erbaio) che andrebbe a rispettare il mantenimento dell'indirizzo produttivo esistente e prevalente costituito da seminativi/erbacee di pieno campo.

Al netto di quanto sopra, anche considerando un'accezione più restrittiva per la quale la conversione colturale proposta venisse assimilata da Codesto Spettabile Ente ad una vera e propria variazione dell'indirizzo produttivo esistente (essendo introdotte anche altre attività secondo il principio logico di una opportuna diversificazione), il requisito B.1 risulterebbe comunque rispettato in ragione dell'incremento di redditività come sotto specificato. **In particolare, come indicato nelle stesse Linee Guida, per la determinazione del valore economico dell'indirizzo produttivo (ante e post-operam) sono stati utilizzati i coefficienti di produzione standard predisposti nell'ambito della indagine RICA riferiti, per la Regione Piemonte, all'anno 2017 (ultima pubblicazione).**

Considerata la superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico al netto di tutte le tare esistenti ed in progetto è stata stimata una superficie agricola coltivabile pari a circa 108 ha costituita da circa 56 ha destinati alla produzione di frumento tenero e soia, circa 50 ha a produzioni di foraggere (erbaio), circa 2 ha destinati ad un impianto di elicicoltura e infine da una minima superficie (< 100 m<sup>2</sup>) occupata da n. 100 arnie.

Con riferimento ai coefficienti di produzione standard RICA, la produzione ad ettaro di frumento tenero risulterebbe pari a 1.145 €/ha, la produzione ad ettaro di soia risulterebbe pari a 1.079 €/ha, la produzione di altre foraggere avvicendate (e.g. erbaio) risulterebbe pari a 688 €/ha ed, infine, le arnie inciderebbero per 200 €/caduna. Per quanto riguarda l'impianto elicicolo sono stati utilizzati i dati forniti dall'Istituto internazionale di elicicoltura di Cherasco che riportano valori di produzione, per un impianto da 2 ha, pari a circa 171.000 €.

**Complessivamente, dalla somma dei singoli valori di produzione sopra elencati si otterrebbe una redditività dell'intera operazione agro-zootecnica pari a circa 350.000 €.**

Per opportuno confronto, l'intervento in progetto interessa una superficie catastale complessiva pari a 140.53 ha. Al netto delle tare esistenti (e.g. strade, canali, fabbricati, aree boschive etc.) la superficie totale coltivata risulta pari a circa 130 ha. Per l'accertamento della resa dell'attività agricola esistente è stata calcolata la produttività risicola considerando una superficie analoga a quella di progetto ovvero pari a 108 ha. **Con riferimento ai dati di produzione standard RICA il reddito lordo derivante dalla produzione risicola è pari a circa 223.000 € (considerando una produzione pari a 2.069 €/ha).**

**Sulla base di quanto sopra, con riferimento ai parametri RICA, il valore economico dell'indirizzo produttivo di progetto risulterebbe più elevato rispetto all'attuale gestione agronomica (350.000 € contro 223.000 €).**

3. A ciò si aggiunge l'impatto generato dal progetto sulla gestione della rete irrigua come rilevato dall'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia. L'estensione territoriale dell'impianto e delle opere connesse e la modifica culturale proposta, parrebbe determinare una sostanziale modifica del sistema irriguo a servizio delle attuali colture risicole, con messa in asciutta di 140 ha catastali, con notevole impatto sull'attuale gestione della rete irrigua superficiale.

In conclusione, si riscontra che il progetto proposto non solo non ha le caratteristiche minime previste dalle citate linee guida ministeriali per gli impianti agrivoltaici, ma rischia di creare nocuo documento grave al contesto di area vasta nel quale si localizza.

4. Si vuole poi porre particolare attenzione alla particolarità e specificità dell'area individuata dal proponente in merito alla tutela delle produzioni DOP e IGP come ampiamente delineato nel parere del Consorzio di Tutela della DOP RISO di BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE.

Il Proponente nel SIA dichiara che l'area di progetto non ricade all'interno delle seguenti aree:

- **AREE DI ATTENZIONE** o Aree di attenzione di rilevanza paesaggistica o Aree di attenzione per la presenza di produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

Tale affermazione non risulta corretta. L'area di installazione del parco fotovoltaico rientra entro il contesto geografico individuato per la coltivazione del riso della Baraggia vercellese e biellese per la produzione DOP.

[...]

Sia il territorio di Santhià che quello di Carisio rientrano in tale ambito.

Le Linee guida regionali [...] identificano le aree DOP come "zone di attenzione" ovvero aree che essendo soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, meritano particolare attenzione in sede di istruttoria sia sotto il profilo della documentazione da produrre a cura del proponente, sia sotto il profilo della valutazione che l'Autorità Competente dovrà effettuare nel garantire le finalità di tutela e di salvaguardia nell'ambito del procedimento, anche attraverso forme di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti attesi.

5. Sempre come osservazione generale, va segnalato infine che a sud dello stabilimento Sicor di Santhià, all'interno dell'area di occupazione del parco agrivoltaico, sono presenti almeno due piezometri (P20 e P21) per il monitoraggio della falda freatica da parte di Arpa. Dovrà essere sempre garantito il mantenimento di tali piezometri e la loro accessibilità ai fini delle attività di controllo da parte di Arpa.

#### 6. **Paesaggio e patrimonio storico-culturale**

Relativamente alla coerenza dell'intervento in progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si evidenzia quanto di seguito riportato.

6.a L'impianto proposto si colloca in un ambito territoriale esteso interessato dai due diversi sistemi ambientali:

- la porzione d'area di progetto ubicata a nord dell'infrastruttura autostradale A4 risulta ricompresa nella **Zona 5 "Sistema agricolo industrializzato"** per la quale vale quanto riportato agli artt. 11-16 delle NTA del PTCP.
- la porzione ubicata a sud della citata infrastruttura risulta ricompresa nella **Zona 1 "Sistema delle reti ecologiche "Macchie e corridoi naturali a matrice mista – Zona 1b"**, per le quali vale quanto riportato agli artt. 11-12 delle NTA del PTCP.

**NOTA 3.** In riferimento alla richiesta 3 si rimanda integralmente a quanto riportato nella nota di risposta formulata dagli scriventi all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia – Consorzio di Irrigazione e Bonifica [cfr. nota prot. n. 1513 del 18/04/2023, acquisita con prot. n. 61487 del 18/04/2023] acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con protocollo n. 116354 del 17/07/2023.

**NOTA 4.** In riferimento a quanto indicato al punto 4 si prende atto di quanto indicato da Codesto Spettabile Ente. Preme solo evidenziare che gli scriventi concordano sul fatto che l'area di progetto ricada all'interno geografico individuato per la coltivazione del riso della Baraggia Vercellese e Biellese per la produzione DOP; tuttavia, tenuto conto del fatto che la perimetrazione del Consorzio di Tutela si limita ad identificare il perimetro esterno di un areale definito da confini comunali (ergo confini amministrativi) nei quali ricade anche il territorio di Santhià, dentro il medesimo perimetro sussistono aree a molteplici destinazione d'uso (e.g. urbane, industriali, discariche così come aree di produzione di pregio e superfici a conduzione ordinaria) e non solamente funzionali alle produzioni DOP. Nella fattispecie, infatti, seppur l'area di intervento ricada nell'areale del Consorzio (come correttamente affermato da Codesto Spettabile Ente), essa presenta una conduzione agricola che non ha mai visto produzioni di riso DOP e/o utilizzato materie prime vincolate ad alcun disciplinare.

In aggiunta si rileva che, ai sensi del PEAR di cui alla DCR n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022, Le Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P. e dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) individuati nell'elenco approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 16-3169 del 18.04.201659 sono in alcuni casi caratterizzate da una notevole estensione areale e di conseguenza non è possibile escludere la presenza al loro interno di terreni agricoli in cui è possibile l'installazione di impianti fotovoltaici a terra.

In coerenza con le Linee guida regionali, pertanto, il progetto è stato concepito nell'ottica di tutelare e preservare gli elementi agro-forestali, paesaggistici/storico-artistici e ambientali (sia biotici, sia abiotici) insistenti nelle aree interessate. Inoltre, tenuto conto delle richieste formulate dagli Enti (tra i quali Codesto Spettabile Ente), tra le revisioni/integrazioni apportate al progetto, è stato previsto un incremento significativo delle opere di mitigazione/compensazione ambientale. A tal riguardo si rimanda alla consultazione degli elaborati FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale rev#1 (Par. 7.1) e FTV22CP05-AMB-R-08c-Mitigazioni\_agro-ambientali rev#1.

**NOTA 5.** In riferimento a quanto indicato al punto 5 la Scrivente garantirà il mantenimento dei piezometri P20 e P21 e l'accessibilità ad ARPA per le attività di ordinaria gestione, manutenzione e controllo degli stessi.

**NOTA 6.** In relazione a quanto indicato al punto 6 e, in particolare, alla richiesta 6.a, con specifico riferimento agli elementi caratteristici del paesaggio agrario, il territorio in esame si configura quale ambito a vocazione agricola, contraddistinto dalla presenza di diverse componenti del paesaggio, di matrice sia naturale, sia antropica.

In particolare, è possibile scomporre il paesaggio in una serie di *layer*, che si sovrappongono al disegno di base e i cui principali tratti somatici sono gli argini stessi delle camere (rappresentate in grigio in Figura 1), che, alla stregua delle cellule di un organismo, frammentano e strutturano l'ossatura del territorio. Lo schema ortogonale netto e preciso degli argini, cambia registro in corrispondenza del sinuoso percorso dei canali irrigui (rappresentati in blu in Figura 1), delle morbide forme degli specchi d'acqua (a servizio delle colture) e delle ramificate formazioni boscate, che interrompono la trama del paesaggio, tracciata dall'uomo nel corso del tempo. A questi si sommano chiari elementi di urbanizzazione di tipo lineare (e.g. le direttrici stradali e ferroviarie della viabilità principale, la rete stradale minore, etc.) e di tipo areale (e.g. siti destinati ad usi produttivi e fabbricati singoli o aggregati in nuclei di diverse dimensioni, etc.), che interrompono, con noncuranza, la texture agro-naturale del paesaggio.

L'art. 11 prevede per le aree poste al di fuori dei centri abitati la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario e di miglioramento dello stesso, con particolare attenzione alla maglia fondiaria, la creazione di cinture verdi, con funzioni di riequilibrio ambientale, la salvaguardia degli elementi vegetali presenti e il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio agrario soprattutto in occasione della trasformazione delle aree agricole, contermini alle zone urbanizzate, in aree destinate ad usi insediativi, commerciali, produttivi o a servizi.

[...]

Alla luce di quanto sopra si ritiene che gli interventi mitigativi previsti non siano sufficienti e debbano essere riprogettati e che la sottrazione di suolo agricolo debba essere adeguatamente valutata e compensata.



**Figura 1.** Assetto della maglia fondiaria dell'area di progetto nella condizione *ante operam*.

All'interno di tale contesto, la componente energetica del progetto ambisce a inserirsi nella maglia fondiaria esistente, senza forzature, assecondandone quasi interamente (o riprendendone) il disegno geometrico e la distribuzione tipica delle singole camere irrigue (Figura 2).



**Figura 2.** Assetto della maglia fondiaria dell'area di progetto nella condizione *post operam*.

In particolare, la definizione del layout, unitamente al pattern spaziale che ne deriva, è la naturale conseguenza del connubio virtuoso tra la soluzione progettuale adottata - sistema a inseguimento solare monoassiale, a doppia vela, con moduli bifacciali su stringhe opportunamente distanziate per consentire la corretta gestione delle pratiche agricole e il passaggio dei mezzi - e la configurazione della maglia del territorio, strutturata in una successione di tessere, dove il modulo base è rappresentato dalle "camere" di coltivazione, i cui argini si intersecano creando forme geometriche sub-poligonali, ben definite, ma irregolari.

In coerenza quindi con gli obiettivi previsti dall'art. 11 delle NTA del PTCP, il progetto in esame, prevede:

- o la realizzazione di un impianto agrivoltaico installato a terra con perpetuazione dell'uso agricolo delle superfici;
- o l'adozione di pratiche orientate ai principi dell'agricoltura conservativa finalizzate ad aumentare la sostenibilità e le competitività agricola (a vantaggio di una diminuzione dei costi aziendali) e a migliorare le funzioni ecologiche del suolo attenuando gli impatti, delle stesse attività agricole, sull'ambiente.

Infine, nell'ottica di i) valorizzare l'ecosistema agro-ambientale esistente, ii) conservare la biodiversità, iii) incrementare la protezione del paesaggio e dell'ambiente, iii) potenziare la presenza di nicchie ecologiche, iv) ridurre l'effetto percettivo e, v) più in generale, di rafforzare la rete ecologica locale saranno previsti interventi di mitigazione e compensazione ambientale attraverso la piantumazione di fasce/aree vegetate a valenza paesaggistico-ambientale-ecologica, la creazione di aree umide con funzione di "zone rifugio" e di conservazione della biodiversità locale, la predisposizione di microhabitat con funzione ecologica (cumuli di pietra, cumuli di piante morte), l'inerbimento delle aree sottese ai moduli con finalità di protezione, conservazione e miglioramento dei suoli.

**6.b** Per quanto riguarda la porzione di area classificata dal PTCP nel "*Sistema delle reti ecologiche "Macchie e corridoi naturali a matrice mista – Zona 1b"*", vale quanto già riportato dall'art. 11 e quanto definito dall'art. 12 delle NTA del PTCP, che prevede tra le prescrizioni, la limitazione degli interventi di modifica dello stato dei luoghi. Gli indirizzi previsti dal citato art. 12 sono volti alla promozione della diversificazione delle aree agricole attraverso l'impianto di filari e siepi alberate e alla ricostruzione degli habitat prioritari previsti dalle direttive "Habitat" e "Uccelli". Le aree ricadenti nella rete ecologica devono essere destinate prevalentemente all'uso agricolo, favorendo la rinaturalizzazione del territorio e la riqualificazione del paesaggio agrario.

Il Comune di Santhià, nell'adeguamento del proprio Piano Regolatore al Piano territoriale di Coordinamento Provinciale ha confermato la valenza ambientale dell'area in oggetto, classificandola quale area EE/b "Area agricola diversificata".

Quanto sopra premesso si ritiene che il proponente avrebbe dovuto prevedere idonee misure di compensazione, commisurate all'entità del progetto e alla sottrazione di suolo classificato quale rete ecologica, predisponendo un progetto con l'indicazione delle aree oggetto di compensazione, la definizione delle specie autoctone che si intendevano impiantare, un piano di accompagnamento alla crescita degli esemplari posti a dimora, la sostituzione delle fallanze e un piano manutentivo delle opere compensative, da prevedersi per l'intera durata dell'autorizzazione dell'impianto.

**6.c** Relativamente al cavidotto interrato si evidenzia che il medesimo attraversa aree classificate nel "*Sistema delle reti ecologiche "Macchie e corridoi naturali a matrice mista – Zona 1b"*" e lambisce la rete ecologica di 1 livello Zona 1a, *Macchie e corridoi primari a matrice naturale*, in prossimità della Riserva Naturale della Garzaia di Carisio, il proponente non ha affrontato le problematiche relative alle interferenze generate durante la fase di cantiere né ha proposto interventi mitigativi/compensativi.

In riferimento a quanto indicato alla richiesta 6.b del punto 6, tenuto conto delle richieste formulate dagli Enti (tra cui quelle di Codesto Spettabile Ente), si rappresenta che tra le revisioni/integrazioni apportate al progetto, è stato previsto un incremento significativo delle opere di mitigazione/compensazione ambientale al fine di ripristinare e/o ulteriormente potenziare la continuità dei corridoi ecologici esistenti - ad oggi frammentati - e, di conseguenza, facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale nell'intorno dell'area di impianto e la ricolonizzazione del sito da parte di specie tipiche della zona di intervento. Inoltre, è stato svolto un approfondimento specifico sul sesto d'impianto delle mitigazioni/compensazioni proposte; in particolare, per una maggiore comprensione degli interventi sono stati riportati:

- i. il numero totale di piante che verranno messe a dimora;
- ii. le tipologie realizzative e le specie selezionate per gli interventi;
- iii. lo schema del sesto di impianto delle nuove piantumazioni;
- iv. il piano di gestione delle fasce vegetate.

Per ogni approfondimento si rimanda alla consultazione degli elaborati FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale rev#1 (Par. 7.1) e FTV22CP05-AMB-R-08c-Mitigazioni\_agro-ambientali rev#1.

In riferimento a quanto indicato alla richiesta 6.c del punto 6, si rappresenta che il cavidotto di connessione, seppur attraversi aree classificate nel "*Sistema delle reti ecologiche "Macchie e corridoi naturali a matrice mista – Zona 1b"*" e lambisca la rete ecologica di 1 livello Zona 1a, *Macchie e corridoi primari a matrice naturale*, **lungo il suo intero sviluppo sarà posizionato in soluzione interrata e sotto strade esistenti.**

**La stessa infrastruttura, inoltre, interesserà aree del Sistema delle reti ecologiche per brevi tratti, lungo la viabilità esistente - per lo più asfaltata, dislocati lungo l'intero tracciato del cavidotto.**

A tal riguardo, fermo restando che tra gli interventi consentiti è prevista la realizzazione di infrastrutture di rete dei servizi di pubblico interesse ai sensi dell'art. 12 delle NTA di Piano, in linea con le prescrizioni del PTCP (che esigono attuazione):

- o gli interventi previsti non modificano o danneggiano gli elementi strutturanti del territorio agrario;
- o non sono alterati i cigli dei terrazzi geomorfologici;
- o la posa del cavidotto non prevede interventi su suolo adibito ad uso agricolo;
- o il tracciato del cavidotto non interferisce con filari alberati e fasce arbustive.

Circa le modalità di posa, il cantiere del cavidotto MT sarà condotto in modalità “bordo strada in avanzamento”. Tale fattispecie prevede, su base giornaliera (squadra composta da tre persone): l’apertura dello scavo, la posa del cavidotto secondo standard di legge e la chiusura dello scavo (incluse finiture), con produttività operative giornaliere stimabili in circa 50 m su strade asfaltate e di 75 m su strade sterrate. A fine giornata, i materiali e i mezzi del cantiere in avanzamento verranno delocalizzati nel piazzale del cantiere principale dell’impianto agrivoltaico (recintato e sorvegliato) e resterà solamente il parziale restringimento di carreggiata opportunamente protetto e segnalato. Il giorno successivo l’attività riprenderà seguendo la medesima procedura.

I tratti stradali, interessati dalla posa del cavidotto di connessione che lambiscono la “Zona 1a, Macchie e corridoi primari a matrice naturale”, in prossimità della Riserva Naturale della Garzaia di Cariso, sono pari a complessivi 200 m. di sviluppo lineare. Come argomentato nell’elaborato “FTV22CP05-AMB-R-19-Studio di Incidenza Ambientale” (cfr. Cap. 4.3, Par. 5.3.1. e Par. 5.3.2) agli atti della presente procedura, l’attività di posa del cavidotto, tenuto conto della modalità “in avanzamento” del cantiere, della durata limitata delle attività (riconciliabile a pochi giorni di lavoro ~ 3gg.), del tipo di attività (scavo-posa-richiusura), e dell’ubicazione sul margine esterno della Riserva, si tradurrà in un fattore di disturbo molto limitato (in quanto temporaneo, di modesta entità e completamente reversibile nel breve periodo). A tal riguardo l’Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore con nota Prot. 0001745 del 19/04/2023 Tit VI CI 9 Fasc e Prot. int. Registro Ufficiale ingresso 0062309, 19/04/2023 nel merito del progetto “e-VerGREEN”, comprensivo delle relative opere di connessione alla RTN, ha già espresso giudizio di incidenza POSITIVO condizionato alle seguenti prescrizioni:

- 1) la realizzazione del cavidotto interrato lungo la viabilità situata ai confini Sud-Ovest e Sud-Est della Riserva naturale della Garzaia di Cariso dovrà avvenire senza arrecare danno alla vegetazione forestale presente a bordo strada, sia riguardo alle porzioni aeree delle piante (fusti e chiome) e sia riguardo alle radici.
- 2) Tutti gli interventi di scavo, accantonamento e movimentazione del terreno dovranno essere effettuati adottando strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive.

Le considerazioni sopra esposte possono essere estese alle porzioni di cavidotto che attraversano le aree classificate nel “Sistema delle reti ecologiche “Macchie e corridoi naturali a matrice mista – Zona 1b”. In particolare, la posa del cavidotto riguarderà tratti stradali di lunghezza variabile tra i 40 e i 480 m per i quali sarà prevista una durata del cantiere, per singola tratta, da un minimo di 1 giorno ad un massimo di 9.5 giorni. Anche in questo caso, tenuto conto della durata limitata delle attività, nelle aree di interesse, della tipologia di lavorazione (in modalità di avanzamento) e dell’ubicazione degli interventi (esclusivamente su strade esistenti) i fattori di disturbo possono essere considerati molto contenuti, temporanei e completamente reversibili nel breve periodo.

In generale, al fine di contenere eventuali impatti derivanti dalla fase di cantiere, saranno attuate misure gestionali, buone pratiche ed interventi di mitigazione tipici di un ordinario cantiere tra cui:

- o preferenza al periodo diurno per l’effettuazione delle lavorazioni. Non saranno previste lavorazioni notturne. Se queste risulteranno strettamente necessarie, si procederà all’illuminazione del cantiere con lampade a bassa potenza, limitando al massimo le operazioni nel tempo;
- o impiego di mezzi omologati secondo le direttive più recenti o dotati di efficaci sistemi di abbattimento al fine di contenere le emissioni in atmosfera;
- o utilizzo di macchinari e attrezzature di ultima generazione che rispettino i limiti di emissione sonora previsti dalla normativa vigente al fine di contenere le emissioni acustiche;
- o in corrispondenza di unità/nuclei abitativi programmare le operazioni più rumorose (anche attraverso una comunicazione preventiva sulle modalità e tempistiche di lavoro);
- o adozione, durante la gestione del cantiere, di tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri;
- o in caso di versamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale destinandolo presso centri di raccolta autorizzati.

In riferimento alla richiesta 6.d del punto 6, premesso che il progetto delle opere di connessione ha ottenuto il Benestare da parte del Gestore di Rete Nazionale (protocollo n. 65511 del 22/06/2023) e che come da accordo Terna “Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio” sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell’impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell’autorizzazione di tutte le opere di rete comuni, si evidenzia che sono stati proposti degli interventi di mitigazione (piantumazione di fasce vegetate) in corrispondenza della Stazione Elettrica di trasformazione 380/132 kV “CARISIO” e della stazione elettrica utente a 132 kV, denominata punto di raccolta “CASCINA BARAGGIA”. Per ogni approfondimento si rimanda alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) - codice ID\_VIP/ID\_MATTM 8264, avviata dalla società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (la cui documentazione è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell’ambito del presente procedimento), e nello specifico alla consultazione dei seguenti elaborati:

- o 35121B “Relazione paesaggistica”;
- o 35461A\_1 “Planimetria sistemazione area esterna SE 380/132 kV CARISIO”;

**6.d** Per quanto attiene la “Tutela e valorizzazione dei beni storico culturali e ambientali” si evidenzia che la nuova Stazione Elettrica Terna è ubicata in fregio del Naviletto di San Damiano di cui all’art. 21 delle NTA del PTCP – Sistema dei canali irrigui [...]. Anche per questi aspetti non sono stati proposti interventi di mitigazione.



- o 35361A\_1 “Planimetria sistemazione area esterna Punto di Raccolta CASCINA BARAGGIA”.

**6.e** La Stazione Elettrica di Terna in comune di Carisio sarà dotata di illuminazione esterna con 2 torri faro a corona mobile alte 35,00 m equipaggiate con proiettori orientabili e paline di illuminazione con altezza 9 m. Non è stato possibile nella documentazione esaminata identificare con esattezza la loro collocazione né vengono presi in esame i potenziali impatti generati da queste sorgenti luminose su avifauna locale o sulle infrastrutture della viabilità.

**6.f** Le aree presso cascina Baraggia, ove si prevede la Sottostazione di consegna e la Stazione Elettrica di terna s.p.a., complessivamente avranno una superficie di circa mq. 59.000 e per questa ulteriore estesa sottrazione di terreno agricolo non sono state formulate valutazioni in merito agli impatti prodotti sul territorio circostante.

## 7. Ambiente idrico

**7.a** Come già evidenziato, l'ipotesi di una modifica sostanziale della rete irrigua a servizio delle attuali colture risicole, con la messa in asciutta di un'area di 140 ha, potrebbe pregiudicare il valore e la continuità della produzione agricola dell'area del campo agrivoltaico durante il periodo di esercizio e fine vita dello stesso, e interferirebbe in modo significativo anche con i lotti confinanti, che potrebbero avere importanti modifiche alla gestione delle acque irrigue.

Tale aspetto sarebbe dovuto essere adeguatamente trattato ed analizzato in sede di progettazione.

**7.b** Inoltre, il progettista, nella documentazione tecnico-specialistica per le opere su Carisio, demanda alla successiva fase di progettazione esecutiva aspetti di carattere dirimenti che dovevano essere analizzati in fase di predisposizione del progetto da sottoporre a VIA in quanto elementi basilari di conoscenza del territorio e della progettazione necessari per la corretta quantificazione degli impatti sulle matrici ambientali.

In dettaglio viene demandata alla fase di progettazione esecutiva l'analisi della gestione delle acque meteoriche e delle acque di scarico della stazione utente e SS Terna, non avendo individuato – ad oggi – il recettore ove verranno convogliate le acque meteoriche e le acque di scarico reflue domestiche. Tutto viene demandato alla fase di progettazione esecutiva.

Alla luce dell'assenza di informazioni puntuali che avrebbero dovuto essere già analizzate ed affrontate per la predisposizione del SIA non è possibile fare alcuna valutazione sugli impatti ambientali del progetto sulla matrice acque.

## 8. Suolo e sottosuolo – Fase di cantiere e Fase di esercizio

La scrivente ritiene che non sia stata adeguatamente trattata l'analisi degli impatti derivanti dalla fase di cantiere con particolare riferimento alla matrice consumo di suolo e sottosuolo e alla gestione dei materiali di scavo derivanti dalle attività di cantiere.

[...]

Si ritiene in generale che la fase di cantiere sarebbe dovuta essere maggiormente approfondita al fine di fornire dati concreti ed unitari per la valutazione degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto e dai movimenti terra derivanti.

In riferimento alla richiesta 6.e del punto 6, premesso che come il progetto delle opere di connessione ha ottenuto il Benestare da parte del Gestore di Rete Nazionale (protocollo n. 65511 del 22/06/2023) e che da accordo Terna “Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio” sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete comuni, si rappresenta che la localizzazione delle torri faro e delle paline di illuminazione (strutture necessarie ai fini della sicurezza come disposto dalle Linee Guida Terna) è indicata rispettivamente negli elaborati 35452C “*Planimetria reparto AT*” e 35352B “*Planimetria reparto AT*”. In merito alle valutazioni richieste si rimanda alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) codice ID\_VIP/ID\_MATTM 8264 avviata dalla stessa società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (la cui documentazione è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell'ambito del presente procedimento).

In riferimento alla richiesta 6.f del punto 6 per le valutazioni e gli approfondimenti richiesti si rimanda alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) codice ID\_VIP/ID\_MATTM 8264 avviata dalla società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (la cui documentazione è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell'ambito del presente procedimento), titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) e capofila, secondo Accordo Terna “Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio” sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., della progettazione e dell'autorizzazione delle stesse opere comuni AT.

**NOTA 7.** In riferimento alla richiesta 7.a si rimanda integralmente a quanto riportato nella nota di risposta formulata dagli scriventi all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia – Consorzio di Irrigazione e Bonifica [cfr. nota prot. n. 1513 del 18/04/2023, acquisita con prot. n. 61487 del 18/04/2023] acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con protocollo n. 116354 del 17/07/2023.

In riferimento alla richiesta 7.b del punto 7, premesso che il progetto delle opere di connessione ha ottenuto il Benestare da parte del Gestore di Rete Nazionale (protocollo n. 65511 del 22/06/2023) e che come da accordo Terna “Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio” sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete comuni, si rappresenta che lo scarico delle acque meteoriche avverrà nell'impluvio naturale esistente e comunque in ossequio alle prescrizioni che perverranno dalle autorità competenti. La localizzazione cartografica puntuale è demandata alla successiva fase di progettazione esecutiva e richiesta di autorizzazione allo scarico. Per ogni approfondimento si rimanda alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) codice ID\_VIP/ID\_MATTM 8264 avviata dalla stessa società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (la cui documentazione è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell'ambito del presente procedimento).

In merito si osserva che:

**8.a** sarebbe stato necessario progettare in maniera unitaria e non frammentata la gestione del cantiere, dei bilanci di materiale e della gestione dei materiali derivanti dai singoli interventi costituenti il progetto nel suo complesso;

**8.b** essendo un progetto sottoposto a VIA, ove vi sia materiale da gestire come sottoprodotto, deve essere depositato il Piano di Utilizzo ai sensi del DPR 120/2017 ove siano chiaramente individuati i siti intermedi e finali di utilizzo;

**8.c** in merito alle indagini ambientali previste in progetto al fine di caratterizzazione dell'area di indagine per la gestione dei materiali da scavo, si rileva che non distante dalle aree individuate per la realizzazione della Cabina di Consegna e della nuova Stazione Elettrica Terna, come localizzate nella tavola "Inquadramento su ortofoto – 35433B-signed-signed", è presente il sito industriale SACAL di Carisio (ASCO 01-00623) il quale ha in corso un procedimento di bonifica che interessa le aree esterne, avviato a fronte del rinvenimento nel terreno (topsoil) di superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di colonna A per PCDD/PCDF e PCB, di cui all'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

[...] è stato chiesto a Sacal l'ampliamento dell'area di indagine e pertanto è verosimile che almeno l'area della nuova sottostazione elettrica di consegna (la più prossima allo stabilimento industriale) sarà oggetto di indagini ambientali nell'ambito del procedimento di bonifica delle aree esterne. Allo stato attuale si ritiene, pertanto, necessario evidenziare la necessità di accertare l'assenza di superi delle CSC di col. A per PCDD/PCDF e PCB anche nel terreno nelle due aree di interesse per le Stazioni elettriche ed in quello di interesse per il cavidotto, prevedendo il prelievo e l'analisi di alcuni campioni di terreno con le seguenti modalità: un campione nel terreno arato tra 0 e 20 cm ed uno nel terreno sottostante tra 20 e 40 cm di profondità.

**8.d** va precisato che il tratto di cavidotto che lambisce a sud-est lo stabilimento Sacal rientra già all'interno del perimetro del procedimento di bonifica delle aree esterne Sacal. In quest'area, già caratterizzata, la presenza dei superamenti dei limiti di CSC di colonna A per PCDD/PCDF e PCB è certa e di tale aspetto se ne dovrà tener conto ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.

## 9. **Mobilità: Viabilità – Trasporti – Interferenze**

Il Servizio Viabilità della Provincia di Vercelli, esaminata e valutata la documentazione presentata, ritiene che in generale sussistano una serie di criticità ed impatti significativi a livello di traffico indotto sulle reti provinciali; in particolare non risultano stati valutati e rappresentati in modo idoneo i flussi di traffico in fase di cantiere sulla SP54 e SP322 e le modalità di intervento sulla carreggiata stradale della SP3 per quanto relativo al cavidotto.

**NOTA 8.** In riferimento alla richiesta 8.a del punto 8, premesso che il progetto delle opere di connessione ha ottenuto il Benestare da parte del Gestore di Rete Nazionale (protocollo n. 65511 del 22/06/2023) e che come da accordo Terna "Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio" sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete comuni, si rimanda per ogni approfondimento alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) - codice ID\_VIP/ID\_MATTM 8264, avviata dalla società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (la cui documentazione è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell'ambito del presente procedimento), e nello specifico alla consultazione dei seguenti elaborati:

- o 35301E "Relazione generale opere comuni";
- o 35401E "Relazione tecnica generale";
- o 35342A "Specifica Tecnica cavidotto AT comune" (cfr. Par. 6.7.1.);
- o 35334B "Corografia attraversamenti ed accessi al cantiere – Punto di raccolta Cascina Baraggia";
- o 35434C "Corografia attraversamenti ed accessi al cantiere – SE 380/132 kV Carisio".

In riferimento alla richiesta 8.b del punto 8, si rappresenta che secondo il DPR 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e, nello specifico, art. 24 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti", comma 3 "[...] Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti»".

In riferimento alla richiesta 8.c del punto 8, premesso che il progetto delle opere di connessione ha ottenuto il Benestare da parte del Gestore di Rete Nazionale (protocollo n. 65511 del 22/06/2023) e che come da accordo Terna "Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio" sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete comuni (come già più volte specificato), si rappresenta che come indicato all'interno degli elaborati 35406B "Due diligence terre e rocce da scavo – SE 380/132 kV Carisio" e 35306B "Due diligence terre e rocce da scavo – Punto di raccolta Cascina Baraggia" "[...] È importante precisare che il sito industriale SACAL di Carisio ha in corso un procedimento di bonifica che interessa le aree esterne al sito, in quanto nel terreno sono stati rinvenuti superamenti delle CSC per PCDD/PCDF e PCB, di cui all'Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs n.152/2006. L'estensione dell'area potenzialmente contaminata non è ancora nota, in quanto la fase di caratterizzazione da parte di SACAL non è stata ancora conclusa. A causa di ciò, prima dell'inizio dei lavori durante la caratterizzazione ambientale per verificare lo stato di qualità dei terreni nell'area di interesse per le opere in progetto, sarà opportuno accertare l'assenza di superamenti delle CSC di colonna A per PCDD/PCDF nei terreni di interesse mediante il prelievo di un campione nel terreno arato tra 0 e 20 cm ed uno nel terreno sottostante tra 20 e 40 cm di profondità."

In riferimento alla richiesta 8.d del punto 8, si prende atto di quanto notificato ed in coerenza con il DPR 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" tale aspetto sarà oggetto di approfondimento nel "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo".

**NOTA 9.** In riferimento alla richiesta 9 al fine di valutare l'impatto sui flussi di traffico veicolare durante le fasi di cantiere lungo la SP54 e la SP322 è stato introdotto nell'elaborato "FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale Rev#1" un'analisi dedicata alla stima dell'incremento indotto dai mezzi coinvolti nelle fasi di costruzione e di dismissione rispetto al traffico medio giornaliero ricavato dai dati del Supervisore Regionale del traffico (SVR). Nello specifico è stato valutato l'incremento, dovuto alla circolazione dei mezzi per l'approvvigionamento dei materiali ed il trasporto delle maestranze, rispetto al flusso veicolare medio giornaliero relativo agli assi viari considerati. I risultati ottenuti indicano come l'impatto sul traffico veicolare dovuto alle fasi di costruzione e di dismissione

## 10. Impatti cumulativi e le valutazioni di area vasta

Stante il lasso di tempo trascorso tra il deposito dell'istanza e l'avvio della procedura sarebbe auspicabile rivedere ed integrare il capitolo dedicato all'analisi degli impatti cumulativi e le valutazioni di area vasta alla luce della molteplicità di progetti che sono stati presentati/valutati ed autorizzati nel corso dell'ultimo anno.

## 11. Le alternative progettuali e l'opzione zero

Nel capitolo delle alternative localizzative e dell'opzione zero, il proponente argomenta le motivazioni che hanno portato a prevedere la realizzazione del progetto nel sito in Comune di Santhià rispetto all'alternativa zero, cioè non realizzare l'impianto concludendo che *“l'evoluzione dell'area in assenza di impianto possa risultare NON migliore rispetto all'ipotesi in presenza di impianto”*.

Non viene invece analizzata la scelta localizzativa dell'area in Comune di Carisio.

Come espressamente richiamato dall'art. 22 della Parte II D.Lgs. 152/06, dalle Linee Guida SNPA n. 28/2020 *“Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”*: *“Conformità delle possibili soluzioni progettuali rispetto a normativa, vincoli e tutele” – Al fine di scegliere quale sia il progetto più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di processo, di ubicazione, dimensionale, di portata. La prima verifica di fattibilità sulle diverse soluzioni individuate deve essere effettuata attraverso l'analisi di coerenza con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento (vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, idrogeologici, demaniali, di servitù, vincoli e tutele previste nei piani paesistici, territoriali, di settore).*

L'analisi dovrebbe valutare alternative progettuali e localizzative non solo il binomio sito scelto/alternativa zero.

La scelta della migliore e più ragionevole alternativa deve essere pertanto valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

Non si ritiene che il proponente abbia prodotto elementi concreti atti a dimostrare che la scelta di realizzare l'impianto a Santhià, con opere di connessione in Comune di Carisio rappresenti la migliore e più ragionevole alternativa ambientale rispetto a non realizzarla o ad individuare un altro sito, essendosi limitato invece ad argomentare il percorso logico che li ha portati a scegliere proprio questo sito.

## 12. Opere di compensazione

[...]

Il progetto si inserisce in un contesto di tutela e pregio come evidenziato nei precedenti paragrafi. Rientra inoltre all'interno di *“zone di attenzione”* degli impianti FER ovvero in aree che essendo *“soggetta a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico – artistico, merita particolare attenzione in sede di istruttoria sia sotto il profilo della documentazione da produrre a cura del proponente, sia sotto il profilo della valutazione che l'Autorità Competente dovrà effettuare nel garantire le finalità di tutela e di salvaguardia nell'ambito del procedimento, anche attraverso forme di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti attesi”* [PEAR2022].

Il progetto non prevede idonee e commisurate opere di compensazione ambientale né relativamente all'impianto fotovoltaico né per le aree in prossimità della cascina Baraggia, ove verranno realizzate la Sottostazione di consegna e la Stazione Elettrica di Terna s.p.a., ove vi sarà una estesa sottrazione di terreno agricolo e una compromissione permanente della componente suolo e sottrazione ecosistemica.

dell'impianto agrivoltaico in progetto, in termini assoluti sia complessivamente trascurabile (<1,5%) rispetto al volume di traffico medio nel tratto di viabilità provinciale considerato. Disaggregando ulteriormente i dati in base alla tipologia di veicoli, l'incremento medio del traffico pesante si attesterebbe, per le sole fasi di cantiere, nell'ordine di alcuni punti percentuali (4%-5%), anche se, nelle settimane di punta, questo potrà raggiungere picchi compresi tra l'8% e il 10%.

**NOTA 10.** In riferimento alla [richiesta 10](#) si rappresenta che è stata prodotta una Rev#1 dell'elaborato *“FTV22CP05-AMB-R-16-Inquadrimento cumulo con altri progetti”* che aggiorna, a giugno 2023, la consistenza dei progetti autorizzati / in corso di autorizzazione e localizzati all'interno di un buffer di 15 km dall'area di progetto.

**NOTA 11.** In riferimento alla [richiesta 11](#) si rappresenta che all'interno della Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato *“FTV22CP05-AMB-R-02”*) è stato fornito un approfondimento, al par. 3.13.2 *“Ipotesi alternative”* che fornisce un'analisi delle ipotesi alternative valutate in fase di definizione della proposta progettuale, con particolare riferimento agli aspetti localizzativi, dimensionali, tecnici e tecnologici. Nel merito delle opere AT, localizzate nel Comune di Carisio, si rappresenta che il procedimento di identificazione delle superfici in progetto è avvenuto tramite presentazione al Gestore di Rete di un'analisi di prefattibilità finalizzata, prioritariamente, a definire l'idoneità vincolistico-ambientale delle aree proposte per la realizzazione delle opere in progetto (consistenti in più siti) e a valutare i possibili impatti sul territorio, l'ambiente e sulla salute delle popolazioni. Nella definizione delle ipotesi progettuali si è quindi tenuto conto degli esiti delle indagini tecniche preliminari, delle caratteristiche del territorio interessato dagli interventi, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio e della tipologia di opera prevista (natura delle attività e lavorazioni). Fatta questa doverosa premessa, la scelta finale dell'ubicazione degli impianti di rete per la connessione risulta in capo al medesimo Gestore di Rete il quale ha identificato l'attuale sito di impianto come rispondente ai requisiti previsti dal Codice di Rete. A suffragio di quanto sopra, si evidenzia che con protocollo Terna n. 65511 del 22/06/2023 il Gestore di Rete Nazionale ha trasmesso suo benestare in merito alla documentazione progettuale relativa agli impianti di rete.

**NOTA 12.** In riferimento a quanto notificato nella [richiesta 12](#), si riporta anche per quest'aspetto che, come da accordo Terna *“Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio”* sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete comuni, si rappresenta che sono stati proposti degli interventi di mitigazione/ compensazione ambientale in corrispondenza della Stazione Elettrica di trasformazione 380/132 kV *“CARISIO”* e della stazione elettrica utente a 132 kV, denominata punto di raccolta *“CASCINA BARAGGIA”*. Per ogni approfondimento si rimanda alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) - codice ID\_VIP/ID\_MATTM 8264, avviata dalla società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (la cui documentazione è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell'ambito del presente procedimento), e, nello specifico, alla consultazione dei seguenti elaborati:

- 35121B *“Relazione paesaggistica”*;
- 35461A\_1 *“Planimetria sistemazione area esterna SE 380/132 kV CARISIO”*;
- 35361A\_1 *“Planimetria sistemazione area esterna Punto di Raccolta CASCINA BARAGGIA”*.

Per quanto riguarda, invece, l'impianto fotovoltaico in argomento, tenuto conto delle richieste formulate dagli Enti (tra cui quelle di Codesto Spettabile Ente), tra le revisioni/integrazioni apportate al progetto, è stato previsto un incremento significativo delle opere di mitigazione/compensazione ambientale ed in particolare:

- Piantumazione di fasce/aree vegetate a valenza paesaggistico-ambientale-ecologica (superficie complessiva pari a 2.6 ha e n. 5434 piante arbustivo-arboree);

- Creazione di aree umide, costituite da piccoli bacini, con funzione di “zone rifugio” e di conservazione della biodiversità locale (n. 4 aree ognuna di estensione pari a circa 500 m<sup>2</sup>);
- Predisposizione di zone rifugio finalizzate a favorire lo sviluppo della biodiversità locale (n. 4 cumuli di pietra e n. 4 cumuli di piante morte ognuno di estensione pari a circa 4 m<sup>3</sup>/cad);
- Inerbimento delle aree sottese ai pannelli, in corrispondenza delle superfici immediatamente adiacenti ai pali di sostegno (circa 8,6 ha), con finalità di conservazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli, mantenimento/miglioramento della fertilità del terreno e della quantità di carbonio organico, mantenimento della biodiversità e contenimento delle specie infestanti.

Complessivamente si prevede di destinare ad opere di mitigazione e compensazione ambientale una superficie complessiva pari a circa 11,5 ha. Per ogni approfondimento si rimanda alla consultazione degli elaborati “FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale rev#1” (Par. 7.1) e “FTV22CP05-AMB-R-08c-Mitigazioni\_agro-ambientali rev#1”.

Infine, si precisa a completamento di quanto sopra, che sono in fase di definizione le Convenzioni per le opere di compensazione, a favore del territorio, relativamente alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico e delle opere di utenza per la connessione di competenza della scrivente.